

## QUARTO MODULO DI FORMAZIONE



### *La costruzione sociale dell'identità personale*

1.

→ Che cosa intendiamo per identità personale?

2.

→ *Dalla progettazione: **finalità educative** e costruzione dell'identità personale*

3.

→ *Dalla progettazione: **attività d'aula** e costruzione dell'identità personale*

1.

## Che cosa intendiamo per identità personale ?

L'**identità personale** è tutto ciò che ciascuno di noi è, dunque è l'insieme di ciò che **caratterizza** un essere vivente e lo **diversifica** dall'altro (ciò che è identico a sé e diverso dagli altri).

È l'espressione del rapporto reciproco di una serie di **elementi legati all'io e al suo rapporto con il mondo**

Si costruisce e si modifica all'interno della **cornice relazionale della persona**

dunque

Chi sono io ?

Chi sono io in rapporto agli altri ?

Chi sono gli altri in rapporto a me?

L'identità personale ha una costitutiva componente sociale

Ogni essere umano gode del **diritto inviolabile alla propria identità** (essere se stesso, distinguersi ed essere distinto dagli altri, coltivare e vedersi riconosciuta la propria unicità)

L'io rappresenta se stesso dinanzi agli altri e chiede loro di **credergli e di incoraggiare ciò che egli rappresenta**

alla base della **costruzione sociale della identità personale** c'è ciò che gli altri si aspettano da noi

perché

# IDENTITÀ PERSONALE

Statuto complesso  
perché, per sua natura  
multidimensionale e plurale

## Identificazione

Processo che consente al soggetto di *idem facere* con figure e modelli di riferimento, ai quali si sente simile e con i quali condivide alcune caratteristiche

in divenire

## Individuazione

Processo che consente l'emergere di *caratteri personali* che rendono la storia di ciascuno attribuibile a nessun altro che a se stesso.

diversificazione

## CARATTERI PERCEPITI

### Unitarietà

essa si presenta come *sintesi* di molti aspetti e di molte appartenenze, non sempre conciliate tra loro

### Staticità

si caratterizza come *capacità* umana di *restare se stessi* pur attraverso i mutamenti indotti dal tempo, dalle circostanze e dal fluire delle esperienze

# *I costituenti dell'identità personale*

**Continuità:** è ciò che consente di restare se stessi nel corso del tempo

**Diversità:** presenza di sfaccettature diverse nel medesimo Io

**Coerenza:** percezione dell'unicum in sé e da parte degli altri

**Cambiamento:** insieme delle azioni evolutive che determinano la crescita pur nella continuità

**Positività:** bisogno di pensare di valere e di essere riconosciuti



Saper rispondere alla domanda: perché faccio o non faccio questa o quella cosa?

Saper rispondere alla domanda: se mi trovassi in questa circostanza come reagirei?

Saper rispondere alla domanda: che cosa provo di fronte a questa circostanza ?

Saper rispondere alla domanda: se mi trovassi in questa circostanza come reagirei?

**Verso dove?** →

Ogni azione didattica ha una finalità, più o meno esplicitamente espressa. Ogni finalità sottende un' **ipotesi antropologica**, cioè un'idea di **persona**.

↓  
**consapevole di sé,  
concreta e produttiva  
capace  
di:**

**progettare la propria vita**

**apprendere da ogni esperienza, anche dagli errori**

**gioire di sé e del proprio “esserci”**

**affrontare difficoltà ed imprevisti**

**interrogarsi e cercare il senso delle cose**

**introdurre innovazioni utili nel proprio contesto**

**vivere ogni incontro come risorsa**

**interagire proficuamente con gli altri**

2.

## Dalla progettazione: finalità educative e costruzione dell'identità personale

### Dimensione personale

saper utilizzare in modo finalistico la propria gestualità

(Abc della cooperazione)

(G1 e G2) saper riconoscere e correggere i propri errori;

(G1 e G2) saper esercitare la responsabilità personale

(G1 e G2) saper diventare imprenditori di se stessi attraverso la consapevolezza di sé

### Dimensione sociale

saper comunicare con l'Altro da sé in forma verbale e non (saper esprimere il proprio pensiero)

saper dividere gli spazi con gli altri bambini; saper giocare con loro;

saper assolvere un compito dato all'interno di un gruppo di lavoro;

saper riconoscere e rispettare le regole dello stare insieme; saper produrre qualcosa insieme

saper valorizzare il contributo degli altri

Reciproco aiuto, la condivisione e la partecipazione democratica

saper modulare la propria creatività ed i propri desideri con le esigenze del proprio ambiente

**Promozione/potenziamento delle competenze**

## Come osservare il progress nell'acquisizione delle competenze

COMPETENZA	AMBITO DI OSSERVABILITÀ	CONDOTTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa utilizzare in modo finalistico la propria gestualità</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Quotidianità (vita d'aula, ricreazione, ingresso e uscita dalla scuola)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alza la mano solo se deve dire qualcosa;</li> <li>• Non spintona per chiedere il passaggio;</li> <li>• Guarda in viso il suo interlocutore mentre parla e mentre ascolta; sa modulare la voce; sa dosare la forza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa riconoscere e correggere i propri errori</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Quotidianità (attività finalizzate agli apprendimenti, lavori di gruppo, esercitazioni personali, situazione di verifica e di autovalutazione, vita assembleare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiede spiegazioni e le ascolta; Sente il parere di insegnanti e compagni;</li> <li>• Prova a dare soluzioni correttive o migliorative per correggere l'errore;</li> <li>• Non insiste, non perde la pazienza, non alza la voce</li> </ul>

## Come osservare il progress nell'acquisizione delle competenze

COMPETENZA	AMBITO DI OSSERVABILITÀ	CONDOTTE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa esercitare la responsabilità personale</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Quotidianità (vita d'aula, vita assembleare, attività imprenditoriali ed extrascolastiche)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dà ragione di ciò che pensa (motivazione) e di ciò che fa; di fronte a più possibilità sa scegliere</li> <li>• Aiuta gli altri ad assumersi le proprie responsabilità</li> <li>• Ricostruisce con precisione e sincerità gli eventi ; aiuta, condivide, partecipa</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa diventare imprenditore di se stesso attraverso la consapevolezza di sé</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Quotidianità (situazione di verifica e di autovalutazione; situazioni programmatiche, vita assembleare; campagna elettorale o situazioni in cui si assumono ruoli specifici)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge il ripensamento su quanto ha fatto;</li> <li>• Cerca di conoscere le proprie motivazioni interiori e chiede aiuto se non sa farlo da solo;</li> <li>• Di fronte alla critica non si offende ma chiede consigli per migliorare; si informa</li> </ul>



COMPETENZA	AMBITO DI OSSERVABILITÀ	COMPORAMENTI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa lavorare con gli altri</li> <li>• sa modulare la propria creatività ed i propri desideri con le esigenze del proprio ambiente</li> </ul>	<p>le attività imprenditoriali e didattiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiede aiuto quando si trova in difficoltà;</li> <li>• Ascolta i consigli degli altri li adatta alla sua situazione;</li> <li>• Non si scoraggia di fronte ai suoi limiti, ma cerca il modo di superarli o di conviverci;</li> <li>• Di fronte ad un successo riconosce il merito degli altri ed il proprio contributo con concretezza e sincerità;</li> <li>• Di fronte ad un insuccesso, si assume la sua parte di responsabilità, riconoscendo anche le circostanze attenuanti e ponendosi il problema di come si possa fare meglio</li> <li>• Di fronte ad un problema che riguarda il suo gruppo, cerca una soluzione</li> <li>• sa distinguere, tra i moventi delle sue scelte, l'interesse personale dal bene di tutti</li> </ul>

<b>COMPETENZA</b>	<b>AMBITO DI OSSERVABILITÀ</b>	<b>COMPORAMENTI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa fondare un' ACS</li> </ul>	<p>le assemblee e i verbali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge con correttezza le sequenze logiche e temporali della costituzione dell' ACS;</li> <li>• Redige con correttezza e completezza dei documenti istitutivi (Statuto, Atto costitutivo, verbali delle assemblee preparatorie e di quella costituente)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa esercitare il ruolo di alunno socio</li> <li>• Sa individuare risorse, strumenti e modalità per raggiungere gli obiettivi dell'ACS</li> </ul>	<p>le assemblee e i lavori di gruppo</p> <p><i>Bianca Maria Ventura, Università Politecnica delle Marche</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È presente alle assemblee;</li> <li>• Ascolta i compagni;</li> <li>• Replica se ha capito, in caso contrario chiede spiegazioni;</li> <li>• Esprime il suo pensiero;</li> <li>• Lo motiva con concretezza, facendo ricorso a fatti o esperienze;</li> <li>• Si informa prima di parlare;</li> <li>• Compara le proposte;</li> <li>• Non pretende che il proprio punto di vista sia oggettivo e unico;</li> <li>• Rivede la sua posizione alla luce di nuove argomentazioni o di nuove esperienze;</li> <li>• Distingue le argomentazioni forti da quelle deboli</li> </ul>

COMPETENZA	AMBITO DI OSSERVABILITÀ	COMPORAMENTI
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sa gestire il tempo in base agli obiettivi prefissati</li> <li>● Sa riconoscere nei saperi disciplinari e nelle attività finalizzate ai loro apprendimenti i valori della cooperazione</li> </ul>	<p>le asle attività imprenditoriali le attività finalizzate agli apprendimenti</p> <p>Il lavoro su se stesso e sui propri ritmi di lavoro e di apprendimento assemblee e i verbali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● non trova scuse fuori di sé per i ritardi nella consegna di un compito;</li> <li>● di fronte ad una consegna e ad una scadenza valuta prima se può farcela oppure no, ed eventualmente negozia sui tempi della consegna;</li> <li>● non si lamenta se un compito richiede un po' di sacrificio;</li> <li>● presta attenzione e comprensione per i ritmi degli altri</li> <li>● mette in comune quello che conosce; le proprie esperienze, sia positive, sia negative, per aiutare il lavoro di tutti;</li> <li>● nell'ambito dei contenuti di apprendimento sa riconoscere i concetti, "maestri" e le lezioni utili per la propria vita</li> </ul>

# Le fondamentali caratteristiche della competenza

## Osservabilità

la competenza deve essere chiara, ben definita nei suoi contenuti osservabili, nel livello e nel contesto di esercizio dalla sua osservabilità deriva la possibilità della sua certificabilità

## Gradualità

la competenza è progressiva, procede per livelli.

La sua certificazione avviene in momenti strategici della crescita dei ragazzi e al termine dell'obbligo scolastico. Ciò che viene certificato non è definitivo, può svilupparsi ancora.

La scuola, però, se ne deve occupare per l'intero percorso, per promuoverne lo sviluppo ed anche l'autoconsapevolezza degli studenti.

## Quando parliamo di gradualità della competenza (livelli della competenza), che cosa intendiamo?

lo stadio evolutivo  
del soggetto in  
crescita

il livello di difficoltà  
intrinseco alla  
competenza

il contesto di  
esercizio della  
competenza

### 3.

## ***Dalla progettazione: attività d'aula e costruzione dell'identità personale***

prendere appunti in coppia o in piccolo gruppo con ruoli diversificati

correggersi scambievolmente gli errori

produrre insieme narrazioni, riassunti, poesie, immagini

scrittura cooperativa

interrogazione cooperativa

soluzione di una situazione problematica

narrazioni di esperienze personali

ipertesto



**Quali sono le  
condizioni  
affinché le  
attività  
cooperative  
concorrano alla  
formazione del  
Sé**



**Assunzione di un ruolo  
nell'ambito del gruppo  
o della coppia**

**Fase individuale  
come propedeutica a  
quella di gruppo**

**Ripensamento critico  
del lavoro svolto  
(individuale e di gruppo)**

## La riflessione sull'adeguatezza del ruolo:

sono capace di svolgerlo? (che cosa ne penso io, che percezione mi restituiscono i compagni? So essergli fedele dall'inizio alla fine? Oppure mi stanco/mi scoraggio/a abbandono alla prima difficoltà? quello che ho dato al gruppo è servito per il raggiungimento dell'obiettivo. Che cosa mi manca per esercitare meglio il mio ruolo? Quale altro compito potrei svolgere bene? Che cosa di quello che ho visto fare dagli altri ha destato in me ammirazione e vorrei saperlo fare anche io? Che cosa non mi è piaciuto? Che cosa io non farei mai?

Perché ho votato/ attribuito quel determinato ruolo a quella persona e non ad un'altra? Ora sono soddisfatto della mia scelta oppure ne farei un'altra? Dopo aver dato la mia fiducia votando/attribuendo il ruolo a quella determinata persona, **come l'ho aiutata a svolgere il suo compito**? Che cosa avrei potuto fare per aiutarla e alla fine dire che non mi sono sbagliato/a nel dargli/le fiducia? **Dei suoi errori sono un po' responsabile anche io?**

## La riflessione sulla propria partecipazione ad una discussione:

Le cose ho detto sono state utili? Le ho dette perché le pensavo? Oppure perché volevo fare bella figura? Quanto le mie idee hanno contribuito alla soluzione del problema? Che legame ho scoperto tra le mie idee e quelle degli altri? Avrei voluto parlare di più? Perché non l'ho fatto? Avevo paura del giudizio degli altri? L'idea che quando parlavo tutti mi stavano a sentire, mi ha fatto stare bene oppure mi ha creato qualche difficoltà? Che cosa non ho detto e avrei voluto dire? Che cosa se tornassi indietro non direi più? Se dovessi descrivere con tre parole questa mia esperienza, direi che è stata.....(percezione sintetica del sé)

## Dall'esperienza del Canegatto...

C'era un cane che si comportava in modo strano.

Invece di correre dietro ai gatti rincorreva i topi.



Un giorno provò a mangiarne uno e si leccò i baffi tanto gli era piaciuto.

Continuò a dare la caccia ai topi e cercò di fare amicizia con i gatti, ma i gatti si tenevano alla larga perché non si fidavano di lui e questo gli metteva addosso una grande malinconia

«Quel cane ha le idee confuse» dicevano sia gatti sia i topi e poi scappavano lasciandolo solo.

Un giorno il cane provò a miagolare e gli riuscì così bene che gli venne il dubbio di essere un gatto invece che un cane. Ma allora perché gli piacevano anche gli ossi di pollo?

Il cane si prendeva la testa tra le zampe e si chiedeva: si può sapere chi sono io



## Il dialogo d'aula

«come possiamo aiutare il *Canegatto* a risolvere il suo problema?»

«lasciandolo libero di essere confuso»

«dandogli la libertà di essere incerto su ciò che gli piace davvero»

«non perdere la pazienza, se non si decide».

«non prenderlo in giro perché è un cane un po' strano».

«aspettare che si decida».



## Ancora sulla polifonia dell'io: un esperimento mentale

**La fatica più grande** : I bambini in cerchio, al centro un grande mappamondo illuminato: comincia così l'esperimento

### Prima Parte

**Insegnante:** *Guarda il mappamondo davanti a te, chiudi gli occhi e immagina che esso sia il Mondo, immagina il tuo rapporto con lui.. Lascia che i pensieri entrino ed escano dalla tua mente, ascolta che cosa ti dice il tuo cuore, ascolta i tuoi ricordi, ascolta la tua fantasia. Resta un attimo così, ad occhi chiusi, in silenzio. Ed ora, cerca dentro di te tre aggettivi che descrivano il mondo ...scrivili sul tuo quaderno. Ed ora immagina di essere tu quel mondo... attribuisce a te stesso i tre aggettivi con i quali l'hai descritto...Resta così, in silenzio e ascolta che effetto ti fa sentirti descritto con gli stessi aggettivi del mondo...Ora scrivi nel tuo quaderno i tre aggettivi e valuta... ti descrivono del tutto o in parte?... Ora pensa a qualcosa che hai vissuto, a qualche parola detta, o ascoltata, che possa confermare o smentire questa tua valutazione di te e prendine nota nel tuo quaderno.*

### Seconda parte

**Insegnante:** *Ed ora cerca tre aggettivi che siano l'esatto contrario di quelli precedenti, ad esempio piccolo è il contrario di grande... e così via... Attribuisce ora al mondo...scrivili sul tuo quaderno ... attribuisce poi a te stesso e valuta: questi tre aggettivi ti descrivono del tutto o in parte?... Ora pensa a qualcosa che hai vissuto, a qualche parola detta, o ascoltata, che possa confermare o smentire questa tua valutazione di te e prendine nota sul tuo quaderno.*

### Terza parte

**Insegnante:** *Ora sorteggiamo cinque di voi che ci leggano quanto hanno scritto e ci raccontino come si sono sentiti. Gli altri ascoltano e, se credono, possono fare delle domande.*



## Dalla narrazione degli alunni:

«Ho scritto strano-normale; silenzioso-rumoroso; importante-senza valore, perché dentro al mondo c'è di tutto, le cose normali e quelle strane, perché pensando a quando nevicata è tutto silenzioso, ma altre volte è pieno di rumori, poi il mondo è importante per noi che ci viviamo dentro, ma lo trattiamo come se non valesse niente. Anche io mi sento così: un ragazzo normale, però ho le mie stranezze, non parlo per giorni e poi faccio tanto rumore, a volte penso di essere importante e a volte nessuno si accorge di me»

«Ho detto generoso, perché qualcuno un giorno mi ha detto “grazie”, però ho detto anche egoista perché mi arrabbio quando mio fratello prende i miei giocattoli» [...]

**Insegnante:** *Sapreste ora rispondere a questa domanda: qual è la fatica più grande?*

«la fatica più grande è conoscersi»;

«la fatica più grande è capire quale parola è il contrario di un'altra»;

«la fatica più grande è trovare gli aggettivi per se stessi; per il mondo è più facile»;

«la fatica più grande è capire quale parte di te è quella vera: sono disgustosa o stupenda? giusta o ingiusta?»;

«la fatica più grande è avere dentro di sé tanti modi di essere e non uno solo»